

**Barriere architettoniche** Dopo lo j'accuse del regista il Comune rilancia i progetti pronti e in corso

# Ca' Farsetti invita Bertolucci

## «Città accessibile, torni a visitarla»

### Rubate le rampe a San Pietro. Ultime gare andate deserte

VENEZIA - «Invito il maestro Bertolucci a tornare presto a Venezia a vedere con i suoi occhi che Venezia è accessibile a tutti al 50 per cento. E il nostro lavoro continua, perchè sia pienamente vivibile anche per i disabili». L'invito al regista arriva dall'assessore ai lavori pubblici Alessandro Maggioni. Bertolucci, premio Oscar con «L'ultimo imperatore», presidente della giuria della Mostra del cinema, che da qualche anno vive in sedia a rotelle, ha animato il fine festival con uno j'accuse pesante: «Venezia è invivibile». Si riferiva a chi, come Matilde, la bimba di 9 anni che gli ha scritto, davanti a ponti ripidi, calli strette, rii e canali, si deve fermare. «Matilde abita a Venezia — ha raccontato davanti a tutti Bertolucci - ha una grave malattia neuromuscolare e non può davvero vivere la sua città. Anche per me è lo stesso».

In una città con 391 ponti, una qualsiasi difficoltà motoria rischia di imporre una vita da reclusi in casa. Ancora di più in una città dove qualsiasi intervento rischia di snaturarne l'aspetto e l'architettura. Per questo l'amministrazione ha creato un ufficio per il superamento delle barriere architettoniche (Eba) anche a Venezia e da otto anni ha un delegato del sindaco alla disabilità, Pino Toso, consigliere Pd. L'invito di Maggioni a Bertolucci è di venire a provare i dieci itinerari lungo le principali direttrici cittadine, resi tutti accessibili, i taxi e vaporetti adattati per accogliere tutti a bordo, i 10 ponti che hanno rampe fisse (e che raddoppiano nel periodo tra la Venice Marathon e il Carnevale). «Forse il maestro Bertolucci non sa quanto è stato fatto - dice rammaricato Toso - abbiamo rampe, diamo contributi per realizzare servoscala e cambiare casa, mettiamo a disposizione servizi di trasporto, percorsi accessibili, è un lavoro difficile e complesso ma stiamo impegnandoci». A rendere tutto più complicato ci

si mettono anche i ladri. Proprio l'altra notte qualcuno ha rubato le rampe del ponte di San Pietro di Castello, come qualche mese fa erano sparite quelle delle Guglie. «A qualche sconosciuto le rampette sono sembrate utili per fini personali - tuona Franco Gazzarri, dirigente dell'ufficio Eba - rendendo inutili i nostri sforzi». Ma non è solo questione di ladri. Alle ultime tre gare d'appalto non si è presentato nessuno, causa pagamento a 12 mesi. «Sono andati deserti i bandi per 2 servoscala utilizzabili con l'Imob e quelli per l'accessibilità dei ponti di Papadopoli e della Paglia», dice Toso. Sulla Paglia le mini rampe sui gradini ci sono ma logorate dal passaggio di milioni di turisti. Il problema non riguarda solo i cittadini diversamente abili, ci sono centinaia di anziani, mamme e papà con passeggini che faticano. «L'amministrazione veneziana è impegnata su questo fronte ma i problemi sono reali ovunque in Italia - dice il senatore dell'Udc Antonio De Poli - le parole del Maestro e di Matilde non restino inascoltate». Chiede maggiori interventi, non solo architettonici, anche il consigliere del Movimento 5 stelle Gianluigi Placella. «Speriamo che l'iniziativa di Bertolucci contribuisca a focalizzare l'attenzione su un problema serio - dice - domenica ho saputo che per andare al Lido sul ferry un ragazzo disabile ha speso 40 euro, dovrebbero esistere agevolazioni».

A spezzare una lancia a favore del lavoro del Comune è Diego Mainardi, papà di Tito, ragazzino disabile. «Abbiamo vissuto in altre città — dice — e solo qui mio figlio può uscire da solo e spostarsi liberamente. Venezia è falsamente inaccessibile, i ponti sono un ostacolo, è vero, ma sui masegni ci si muove bene, i marinai di Actv sono preparati e sui vaporetti si sale sempre».

**Gloria Bertasi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



10

sono i ponti resi accessibili  
tra rampe e varie strutture  
che permettono 10  
itinerari nei punti principali  
della città



**Ponti** Il ponte di San Pietro di Castello senza barriere, le rampe sono state rubate



**Taxi** Alcuni taxi sono stati attrezzati per trasportare clienti disabili senza disagi